

Case popolari agli extracomunitari e non ai residenti, queste le leggi della sinistra che la Lega sta per cambiare

Stop alle discriminazioni contro gli anziani

La legge Bossi sull'immigrazione garantisce la nostragente. Continua la lotta contro la clandestinità

Case popolari ai residenti, non agli extracomunitari: è una battaglia che la Lega Nord Padania ha da sempre portato avanti.

La politica nazionale e regionale delle sinistre negli anni passati ha privilegiato gli immigrati assegnando loro maggiori punteggi rispetto ai cittadini padani che con le loro tasse hanno permesso la costruzione degli alloggi popolari. Una situazione molto complessa e difficile da cambiare. Si sa che i privilegi, una volta concessi, sono difficili da togliere. Per non parlare del degrado degli alloggi popolari e della crescen-

za tolleranza verso gli abusivi. Ma ora basta!

In Regione Lombardia la Lega Nord ha ottenuto criteri più severi nell'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica nonostante le resistenze dei sindacati, come sempre vicini alle posizioni degli abusivi e contro i regolari. Basta con i privilegi per gli immigrati, basta con le discriminazioni contro i nostri anziani.

Gli esponenti del Carroccio

hanno messo una serie di patenti alla concessione di case popolari agli extracomunitari.

Ora i punteggi vanno a vantaggio dei nostri anziani e dei nostri giovani.

Il Carroccio ha contrastato assiduamente l'inserimento di tutte quelle prerogative che sono proprie dell'extracomunitario come, ad esempio, la condizione di sovrappopolamento, che concorrevano ad assegnare un pun-

teggio maggiore nella formazione della graduatoria. Riducendo al minimo questi privilegi, la Lega Nord è riuscita a realizzare criteri più equi.

La Lega ha concentrato i propri sforzi sull'elaborazione di norme che aiutassero i padani. Esaminiamo alcuni punti fermi introdotti dal Carroccio nei regolamenti per l'assegnazione delle case popolari:

- il restringimento del nucleo familiare, con l'eliminazione dei collaterali fino al terzo grado e gli affini fino al secondo;

- la limitazione della possibilità di richiedere l'as-

segnazione di un alloggio esclusivamente nel Comune di residenza o in quello in cui presta l'attività lavorativa;

- una residenza minima di 5 anni nel comune ove si intende avere l'alloggio, con libertà al comune di estenderla;

- attività lavorativa da almeno tre anni nel comune ove si intende avere l'alloggio;

- impossibilità di ottenere un alloggio nel caso di precedente sfratto per morosità o per destinazione di alloggio ad attività illecite;

- verifica costante delle condizioni familiari abitative ed economiche del richiedente,

- nell'ordine delle priorità dei concorrenti nella graduatoria è stato previsto che i primi posti vengano occupati da anziani e famiglie di nuova formazione; dopo, gli altri

- l'ospitalità temporanea di altre persone diverse dal-

la famiglia assegnataria sarà ammessa solo dietro presentazione di domanda motivata e sarà concessa per soli tre mesi rinnovabili una sola volta.

Per meglio arginare il drammatico fenomeno delle occupazioni abusive la Lega ha previsto, tra le altre cose,

- la diffida del comune all'occupante abusivo a rilasciare l'alloggio entro 48 ore e non più entro 15 giorni

- sanzioni amministrative comminate dalla regione a quei comuni che non provvedano alle azioni necessarie al rilascio degli alloggi occupati senza titolo.

Misure molto importanti, dettate dal buon senso e dall'esperienza amministrativa degli uomini di Umberto Bossi. Ora la palla passa a chi queste norme le deve far applicare. Stiano quindi attenti quei magistrati militanti buonisti o quelle amministrazioni di centrosinistra che disattendono le leggi che non condividono. L'aria è cambiata, ovviamente dal vento del Nord.

Mario Maisetti

LA VECCHIA LEGGE PREVEDEVA

I privilegiati

12 PUNTI > Extracomunitario (solo)

- E' sufficiente che viva in un centro di accoglienza
- Se fa l'operaio e guadagna 2.500.000 lire al mese

Le categorie discriminate

9 PUNTI > Operaio monoreddito

(2.500.000 lire al mese)

- Con moglie a carico • Un figlio portatore di handicap • Un figlio studente • Con sfratto
- Con affitto oneroso (più 10% stipendio)
- Con alloggio "scadente" (wc esterno)

10 PUNTI > Pensionato (solo)

- Fruisce della minima • Invalido • Con sfratto • Con affitto oneroso • Con alloggio scadente (wc esterno)

Forze dell'ordine

- Dispongono del 10% degli alloggi disponibili
- Canone affitto rapportato al reddito e cioè superiore all'equo canone • Perdono il diritto all'alloggio popolare quando vanno in pensione (L. n.28/90)

COSA PREVEDE LA NUOVA LEGGE

In via prioritaria l'assegnazione del punteggio è basata sul periodo di residenza in regione Lombardia secondo i valori rappresentati dalla seguente tabella.

RESIDENZA	PUNTI
• fino ad 1 anno	5
• da 1 a 3 anni	15
• da 3 a 6 anni	30
• da 6 a 10 anni	60
• oltre i 10 anni	80

Contro la pornografia

L'ARTICOLATO DI LEGGE

L'articolo 1 prevede il divieto dell'esercizio della prostituzione in luoghi pubblici o aperti al pubblico. In caso di violazione si applica:

a) **Alle prostitute** la prima volta la sanzione pecuniaria penale con ammenda da € 200 a € 3.000, la seconda volta la sanzione che prevede anche la detenzione con arresto da 20 giorni a 3 mesi.

b) **I clienti** che si avvalgono in luogo pubblico o aperto al pubblico delle prestazioni sessuali di prostitute sono soggetti a sanzione amministrativa da € 200 a € 1.000. E' inoltre previsto che, nel regolamento del condominio, sia inserito il divieto deliberato con la maggioranza del 70% dei condomini, all'installarsi di prostitute nel loro palazzo.

L'articolo 2 riguarda il rispetto della persona e prevede aggravanti speciali per la trasmissione volontaria di agenti patogeni attraverso i rapporti sessuali

1) la prostituta è condannata in caso di morte del cliente per omicidio colposo se il fatto è commesso da soggetto che esercita la prostituzione senza sottoporsi a controlli sanitari

2) la prostituta è condannata per lesioni personali colpose in caso di lesioni gravi.

Gli articoli 3 e 4 aumentano le pene per i reati di prostituzione minorile e si introduce il reato specifico di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, perseguita quindi come un reato di mafia.

L'articolo 5 riguarda i programmi di protezione nei confronti di coloro che col-

Le proposte del Ministro Bossi cambieranno la società Via la prostituzione dalle strade

Un disegno di legge per fermare la disdegradazione della famiglia

Attualmente la prostituzione è libera sulle strade ed incide sui comportamenti di tutti noi, sia su quelli superficiali che su quelli più profondi, facendo passare tolleranza ed assuefazione verso un modello di società di completo libertinaggio, degno della

fine dell'Impero. La prostituzione è un veleno silenzioso che agisce soprattutto contro la famiglia e quindi contro la tradizione della società. Essa fa il paio con la pornografia liberamente trasmessa dalle televisioni e dalla cinematografia nel mantenimento della logica iconoclasta, cioè di ribaltamento di tutte le regole, innescata dal '68. Per distruggere la tradizione insomma, bisognava scardinare la famiglia e in tal senso hanno utilizzato l'arma totale della prostituzione e della pornografia libere. Certo non è la prima volta che la prostituzione viene utilizzata a sostegno dell'iconoclastia. La

utilizzò Napoleone per scardinare le tradizioni delle società europee e sostituirle

Oggi la prostituzione è di fatto non perseguita e tollerata dalle forze dell'ordine. Un modello negativo per i nostri figli e una minaccia per la nostra società. Seve una legge

con le logiche iperlaiche della rivoluzione francese. Egli faceva danzare i "ballabiotti" (i "balla-nudi") cioè le prostitute rastrellate dai suoi ussari, attorno al cosiddetto "albero della libertà", nelle piazze di tutti i paesi di casa nostra, allo scopo di invogliare gli uomini ad abbandonare la famiglia e la religione cristiana. Nel '68 per lanciare la prostituzione fu usata un'arma ancora più infida e potente degli ussari di Napoleone, cioè la pubblicità televisiva che ha moltiplicato gli effetti di scardinamento sociale innescati dal-

la legge Merlin che ha giustamente messo fine alle case chiuse gestite dallo Stato, ma ahinoi liberalizzando la prostituzione ovunque. Con la televisione, come sappiamo, prevale l'artificiale sul reale; è l'immagine che crea la realtà.

Se l'immagine è quella della prostituzione diffusa liberamente ovunque, gli effetti che ne derivano non possono che essere comportamenti irresponsabili generalizzati verso i figli, rifiuto di avere figli e la fine della famiglia. Prima che tutto questo porti alla fine della nostra storia, occorre allontanare dagli occhi la prostituzione e la pornografia, ciò che inizia a fare la legge di Bossi. Lasciamo la sinistra, che ha bisogno dell'iconoclastia e della fine della famiglia, a difendere la prostituzione.

Inviaci la tua e-mail o il tuo cellulare per ricevere in tempo reale le notizie della Lega